



Comunità Pastorale Santi Apostoli
Cornaredo e San Pietro all'Olmo



Anno 12 N 22 dal 30 maggio al 6 giugno 2021

In cammino insieme

COMUNITA' SANTI APOSTOLI

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo di Cornaredo

Parrocchia Santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

Festa della Santissima Trinità

Nel breve dialogo con Nicodemo, Gesù si presenta come Colui che porta a compimento il piano di salvezza del Padre in favore del mondo. Egli afferma: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito» (v. 16). Queste parole stanno a indicare che l'azione delle tre Persone divine – Padre, Figlio e Spirito Santo – è tutta un unico disegno d'amore che salva l'umanità e il mondo, è un disegno di salvezza per noi.

Dio ha creato il mondo buono, bello, ma dopo il peccato il mondo è segnato dal male e dalla corruzione. Noi uomini e donne siamo peccatori, tutti, pertanto Dio potrebbe intervenire per giudicare il mondo, per distruggere il male e castigare i peccatori. Invece, Egli ama il mondo, nonostante i suoi peccati; Dio ama ciascuno di noi anche quando sbagliamo e ci allontaniamo da Lui. Dio Padre ama talmente il mondo che, per salvarlo, dona ciò che ha di più prezioso: il suo Figlio unigenito, il quale dà la sua vita per gli uomini, risorge, torna al Padre e insieme a Lui manda lo Spirito Santo. La Trinità è dunque Amore, tutta al servizio del mondo, che vuole salvare e ricreare. Oggi, pensando a Dio Padre e Figlio e Spirito Santo, pensiamo all'amore di Dio! E sarebbe bello che noi ci sentissimo amati. “Dio mi ama”: questo è il sentimento di oggi. Quando Gesù afferma che il Padre ha dato il suo Figlio unigenito, ci viene spontaneo pensare ad Abramo e alla sua offerta del figlio Isacco, di cui parla il libro della Genesi (cfr 22,1-14): ecco la “misura senza misura” dell'amore di Dio. E pensiamo anche a come Dio si rivela a Mosè: pieno di tenerezza, misericordioso, pietoso, lento all'ira e ricco di grazia e di fedeltà (cfr *Es* 34,6). L'incontro con questo Dio ha incoraggiato Mosè, il quale, come narra il libro dell'Esodo, non ebbe paura di frapporsi tra il popolo e il Signore, dicendogli: «Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità» (v. 9). E così ha fatto Dio inviando il suo Figlio. Noi siamo figli nel Figlio con la forza dello Spirito Santo! Noi siamo l'eredità di Dio! Cari fratelli e sorelle, la festa di oggi ci invita a lasciarci nuovamente affascinare dalla bellezza di Dio; bellezza, bontà e verità inesauribile. Ma anche bellezza, bontà e verità umile, vicina, che si è fatta carne per entrare nella nostra vita, nella nostra storia, nella mia storia, nella storia di ciascuno di noi, perché ogni uomo e donna possa incontrarla e avere la vita eterna. E questo è la fede: accogliere Dio-Amore, accogliere questo Dio-Amore che si dona in Cristo, che ci fa muovere nello Spirito Santo; lasciarsi incontrare da Lui e fidarsi in Lui. Questa è la vita cristiana. Amare, incontrare Dio, cercare Dio; e Lui ci cerca per primo, Lui ci incontra per primo. Papa Francesco

74^a assemblea generale della Conferenza episcopale italiana

Nella mattina di martedì 25, il cardinale Bassetti ha svolto un'ampia introduzione all'assemblea. Guardando alla storia, ha riaffermato che «la Chiesa che è in Italia non è mai stata e mai sarà in contrapposizione a Pietro, al suo magistero, alla sua parola. Per questo, oggi, come è sempre avvenuto nella nostra storia, ci sentiamo chiamati a vivere la sinodalità, a disegnare un “cammino sinodale”». In particolare, il porporato ha ringraziato Francesco «per il sostegno alle nostre Chiese e per la guida sicura, per la sollecitazione a essere Chiesa sinodale nel solco tracciato dal concilio Vaticano II». E per l'accento posto sul «santo popolo fedele di Dio».

Il «cammino sinodale», ha rilanciato, «permetterà alle nostre Chiese di fare proprio, sempre meglio, uno stile di presenza nella storia che sia credibile e affidabile, perché attento ai complessi cambiamenti in atto e desideroso di dire la verità del Vangelo nelle mutate condizioni di vita degli uomini e delle donne del nostro tempo». Ma stile sinodale non significa «adempimenti formali» o «soltanto nell'organizzazione di eventi». Serve, invece, «uno stile che vuole riconoscere il primato della persona sulle strutture». Lo stile sinodale, infatti, impedisce «processi di arroccamento ecclesiale e clericale» e muove la vita delle comunità verso le periferie. Anche con il coinvolgimento «di tanti laici e laiche».

Il cardinale Bassetti ha affermato, poi, che la Chiesa e la società italiana oggi hanno «urgente» bisogno di «riconciliazione». Con «ponti di comprensione» e non «estremismi che usano la violenza».

Nel suo intervento il presidente della Cei ha delineato, con «realismo spirituale», il profilo dell'attualità nazionale e internazionale. Affrontando la questione dell'inverno demografico, ha auspicato «interventi di carattere fiscale e amministrativo» e «politiche attive del lavoro soprattutto femminile, rispettose dei tempi della famiglia e della cura dei figli». Cruciale, poi, la questione lavoro, che deve svolgersi «sempre in condizioni sicure».

Riguardo al ddl Zan, il cardinale Bassetti ha ribadito che c'è «ancora tempo per un “dialogo aperto” per arrivare a una soluzione priva di ambiguità e di forzature legislative».

Sul “Piano nazionale di ripresa e resilienza” ha fatto presente che «può essere una occasione importante di crescita collettiva: vi sia — ha auspicato — la saggezza di coinvolgere tutte le energie positive del Paese, che sono tante e, nello stesso tempo, disperse».

Guardando poi alla situazione internazionale, il cardinale ha rilanciato «l'accurato appello del Santo Padre affinché in ogni area di conflitto — e, in particolare, in Terra Santa — tacciano le armi e ci si incammini sulla strada del dialogo e della riconciliazione». E ha annunciato che, dopo l'incontro di Bari del febbraio 2019, si sta «studiando un'altra occasione» per il dialogo di pace.

L'anno ignaziano: Dagli onori del mondo alla gloria di Dio

La prima conversione

In occasione dell'apertura dell'Anno ignaziano — a cinque secoli dal ferimento che inaugurò il processo di conversione di Ignazio di Loyola — lo scorso 20 maggio la Pontificia Università Gregoriana ha organizzato il convegno «Vedere nuove tutte le cose in Cristo». Ecco uno stralcio della relazione pronunciata dal cardinale Ladaria. Trasportato da Esteban de Zuasti (cugino di Francesco Saverio) alla Casa-Torre di Loyola, Ignazio venne subito operato alla gamba ferita dalla bombarda sulla rocca di Pamplona. A un primo intervento dei chirurghi ne seguì un secondo ben più doloroso, ma voluto da Ignazio stesso, contro il parere di tutti, per evitare una deformazione alla gamba, esteticamente per lui inaccettabile, tanto più che gli avrebbe impedito di calzare stivaletti eleganti, secondo le leggi dell'ordine di “Los Caballeros de la Banda”.

Durante la lunga convalescenza chiese di poter leggere libri di avventure cavalleresche e amoroze, ma per sua e nostra fortuna, Magdalena de Araoz, sua cognata, gli disse che non trovò in casa che la Vita Christi del certosino Ludolfo di Sassonia e una raccolta di vite di santi, il Flos Sanctorum di Giacomo da Varazze. È da queste letture che prende inizio il suo cammino di conversione e di purificazione. Esso comporta un iniziale processo di interiorizzazione e si attua come una scelta (= elezione) di un servizio insigne a Cristo, a conclusione di un processo di discernimento spirituale.

Le letture gli presentano la vita cristiana come un servizio a Cristo povero, umile e sofferente, da attuarsi nella lotta a Satana e ad imitazione di quei grandi cavalieri di Dio che furono i santi e, in modo particolare, Francesco d'Assisi, Domenico di Guzmán e Onofrio. Nello stesso tempo, essi lo introducono nell'orazione mentale, nella quale le nuove conoscenze della verità cristiana diventano desideri, inclinazioni, mozioni sempre più interiori e profonde. La lotta vista all'esterno tra Cristo e Satana e l'ambiguità della realtà umana percepita fuori di sé, a poco a poco viene ad essere percepita nel proprio interno.

I santi desideri e le mozioni suscitate dalle letture non si impongono facilmente nel suo spirito, perché vengono osteggiate e contrastate da altri pensieri e da altri desideri: sono i pensieri del mondo che gli erano prima abituali, sono i desideri di realtà vane e di gloria o di onore mondano, tra i quali gli teneva occupato il cuore soprattutto il pensiero e il desiderio di una dama, per la quale andava escogitando che cosa avrebbe potuto fare in suo servizio, quali mezzi avrebbe potuto mettere in atto per raggiungere la città dove essa risiedeva e quali parole avrebbe potuto rivolgerle per conquistarsela.

È così che Dio introduce Ignazio al discernimento spirituale. Mentre, in primo tempo, non si accorge nemmeno dell'esistenza di queste mozioni interiori (= spiriti), arriva poi a prenderne coscienza, ad avvertirle nel suo interno e a coglierne la differenza. A questo punto è sollecitato a prendere posizione di fronte ad esse e a dover scegliere tra Cristo e la dama, tra il Re eterno e il re temporale. Attraverso l'analisi degli effetti che gli opposti pensieri producono nel suo animo, entrambi di consolazione e di piacere, mentre sono presenti, e di gioia gli uni e di desolazione gli altri, quando invece cessano, Ignazio nel suo combattimento spirituale finisce per entusiasmarsi per il servizio al nuovo Re, il Re eterno Cristo Signore, che è più (más = magis) di quello al re terreno o alla dama del cuore, perché certamente più universale.

Comunità Pastorale "Santi Apostoli"

OMG Operazione Mato Grosso

**i ragazzi degli oratori affiancano l'OMG per la raccolta viveri:
raccolta sabato 29 e domenica 30 maggio, in appositi punti di raccolta indicati nei volantini.**

Missione al Popolo

Da venerdì 4 a domenica 6 giugno

durante le Ss. Messe saranno presenti i frati francescani Matteo e Lorenzo.

Offerte per l'emergenza Coronavirus: € 20 210,00

È possibile versare sul conto corrente della parrocchia di Cornaredo, che provvederà a girare le offerte alla Caritas cittadina dei Santi Apostoli, con causale "Emergenza Coronavirus" l'offerta sarà deducibile fiscalmente nella misura del 30%: IBAN IT 82J0306909606100000011832di BANCA INTESA SANPAOLO intestato a PARROCCHIA SANTI GIACOMO E FILIPPO – CORNAREDO.

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo

***Domenica 30 maggio: Santissima Trinità Ore 15.00: Prima Confessione per i ragazzi.**

***Lunedì 31 maggio: Visitazione della b. Vergine Maria**

Ore 9.00: santa Messa e ore 17.45: S. Rosario e santa Messa a conclusione del mese di maggio.

***Giovedì 3 giugno: SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO**

***Ore 8.45: Lodi mattutine e ore 9.00: S. Messa solenne e segue Esposizione Eucaristica per l'Adorazione individuale fino alle ore 11.30**

***Ore 15.00: Adorazione Eucaristica guidata/individuale alle ore 18.00.**

***Ore 20.45: S. Messa**

***Venerdì 4 giugno: ore 8.00-9.00 Adorazione Eucaristica primo venerdì del mese.**

***Domenica 6 giugno: II DOPO PENTECOSTE**

Ore 11.00: Santa Cresima per i ragazzi che non hanno potuto riceverla nell'autunno 2020

Parrocchia santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

***Domenica 30 maggio: SS. TRINITA' Termina la s. Messa alle ore 16,00 all'aperto in oratorio**

***Lunedì 31 maggio: Visitazione della b. Vergine Maria**

Ore 20.30: S. Rosario conclusione del mese di maggio.

***Mercoledì 2 giugno: Ore 18.00: Santa Messa vigiliare del Corpus Domini.**

***Giovedì 3 giugno: SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO**

***Ore 8.00: Lodi mattutine e ore 8.30: S. Messa solenne e segue Esposizione Eucaristica per l'Adorazione individuale fino alle ore 12.00**

***Ore 16.00: Celebrazione dell'Ora Media; segue Adorazione Eucaristica guidata/individuale alle ore 17.45.**

***Ore 18.00: S. Messa e segue Esposizione Eucaristica per l'Adorazione individuale fino alle ore 20.30 Vespri e Benedizione Eucaristica.**

***Domenica 6 giugno: II DOPO PENTECOSTE**

Ore 15.00: Santa Cresima per i ragazzi che non hanno potuto riceverla nell'autunno 2020

**GRAZIE: Leva 1941 offre in occasione dell'80 compleanno:
€ 300,00 per la parrocchia e € 100,00 per Caritas**